

Il velo si tramutò poscia in quella specie di mantellina di seta nera, che, allacciata ai lombi, copriva il capo e incorniciava il volto delle signore veneziane, simile, nella forma, al *ninziolo* bianco delle popolane e alla *tonda* o *bocassin* delle chioggiotte ⁽¹⁾. Fu chiamata *vesta* o *ceudà*, e divenne poi un particolare caratteristico del costume settecentesco veneziano. Altra morbida cornice al volto femminile offrivano d'inverno le pellicce lunghe, alla romana « coperte di raso, d'ormesino cangiante e d'altri drappi, e con le « fodere di martori, di faine o d'altre pelli di valuta » ⁽²⁾. È qui curioso notare come, anticipando una moda de' nostri giorni, le signore, anche d'estate, portassero in mano



TIZIANO — LA FIGLIA LAVINIA IN ABITO DA SPOSA.
(Dresda, galleria).



TIZIANO — LAVINIA (?) MARITATA.

o sulle spalle, o lasciassero pendere lungo la sottana, quale oggetto d'ornamento, come si vede in alcuni ritratti muliebri, una pelle di *zebelin* o di *schiratto da tenir in man* ⁽³⁾. In ogni particolare del vestiario si cercavano sempre più complicati artifici. L'uso delle cinture e delle fibbie divenne così comune, da far prosperare un'arte speciale, quella dei *centureri* e dei *fiuberi* ⁽⁴⁾. Alle fasce che sostenevano il seno, si sostituirono busti metallici, chiusi al petto con chiavi da voltare, o con molle a scatto, vere macchine di tortura, che furono cambiate sullo scorcio del secolo XVI con busti

(1) La *tonda* delle popolane fu pure chiamata *bocassin*, dal nome di una certa tela di bambaglia (*bocassinus*).

(2) C. VECELLIO, *Habiti* cit., pag. 111.

(3) Era una pelle di martora o di zibellino, della forma e delle dimensioni di uno scoiattolo, donde il nome di *schiratto*; dal musino d'oro o d'argento pendeva un'aurea catenina, e la coda e le zampine erano artisticamente preparate.

(4) I *centureri* aveano le loro botteghe presso la *merceria* di San Giuliano, non lunge dai *fiuberi* (fabbricatori di fibbie), che diedero il nome alla *calle fiuberà*. Questi aveano scuola di devozione a San Felice, presso la chiesa, sotto il patronato della Vergine Assunta.